

**DOCUMENTO FINALE**  
**XVI CONGRESSO TERRITORIALE CST UIL RAVENNA**  
**RAVENNA PALA DE ANDRE' 15-16 MAGGIO 2014**

Il XVI Congresso della CST UIL di Ravenna assume i contenuti della relazione presentata dal Segretario Generale Riberto Neri unitamente ai contributi emersi dal dibattito dall'intervento del Segretario Generale Aggiunto Carmelo Barbagallo e del Segretario Nazionale Guglielmo Loy, condividendo l'analisi politico-sindacale del contesto nazionale e territoriale.

In particolare il XVI Congresso Territoriale condivide le preoccupazioni rivolte a Governo ed istituzioni locali circa l'insufficienza delle politiche anticrisi.

In un momento in cui i più autorevoli osservatori ritengono di essere al termine di una crisi di portata epocale per l'economia mondiale, è necessario più che mai reagire in termini efficaci per evitare che la fine della crisi economica si confermi come una drammatica crisi sociale.

In tal senso si ritiene ineludibile, oltre al rifinanziamento Cassa Integrazione in Deroga, una organica e moderna riforma degli ammortizzatori sociali, al fine di comporre un quadro di certezze in grado di offrire indispensabili condizioni per il mantenimento della coesione sociale.

Tale modello deve necessariamente avere caratteristiche universalistiche con parità di prestazioni, indipendentemente dalle dimensioni dell'impresa e del settore di appartenenza.

Il Congresso della CST UIL di Ravenna condivide la necessità di una azione strategica per la ripresa delle produzioni e, conseguentemente dell'occupazione.

Strategia che deve tenere conto di un adeguata programmazione di politica energetica che permetta alle nostre imprese di competere sul mercato globalizzato .

Ripresa che va garantita attraverso una strategia complessiva che proponga il lavoro come elemento centrale su cui concentrare ogni obiettivo con la consapevolezza che il lavoro non si crea per legge ma favorendo le condizioni per lo sviluppo economico del paese.

I delegati al Congresso ritengono sbagliato esasperare la flessibilità nei rapporti di lavoro a termine senza eliminare quelle tipologie contrattuali ( voucher, lavoro intermittente e false partite iva ) che destrutturano il mercato del lavoro aumentando la precarietà sottopagata.

Il XVI Congresso della UIL di Ravenna ritiene profondamente sbagliati e iniqui gli interventi pensionistici degli ultimi anni culminati nell'assurda Legge Fornero che ha procurato danni difficilmente sanabili nel mondo del lavoro.

Senza una organica riforma del sistema pensionistico che si ponga come obiettivo quello di garantire una pensione dignitosa ai nostri figli, ogni possibilità di sviluppo economico e sociale del paese è destinata a fallire.

Per la UIL è necessario cogliere l'occasione per l'affermazione di un moderno modello sindacale ispirato alla filosofia di una nuova concertazione quale metodo di

condivisione di analisi, obiettivi e strategie, ed alla partecipazione delle istanze sindacali nel governo dei processi economici e sociali.

Partendo dal concetto che solo i percorsi condivisi possono garantire la coesione sociale e quindi affermare i principi della democrazia.

Solo attraverso l'assunzione di responsabilità il Sindacato italiano sarà in grado di assumere un ruolo autorevole per l'introduzione di dinamiche virtuose in grado di favorire la produzione della ricchezza ed una sua equa distribuzione così come da sempre sostenuto dalla UIL configurando questa concezione nella filosofia della Politica dei Redditi.

Una Politica dei Redditi fortemente caratterizzata dall'interpretazione dei valori di equità e giustizia sociale e che in tal senso assuma come priorità assoluta l'impegno alla lotta all'evasione fiscale e contributiva.

Quell'evasione che rappresenta in primo luogo l'inosservanza del primo dovere civico di ogni cittadino oltre che il più grave tra gli elementi di ingiustizia sociale.

Per questo riteniamo necessario che la UIL prosegua l'azione di straordinario impegno a sostegno di una iniziativa di largo respiro che non si limiti unicamente alla denuncia di tale ingiustizia.

Il XVI Congresso della CST UIL di Ravenna in tal senso impegna fin da ora tutta l'organizzazione al sostegno dell'iniziativa per il riconoscimento della detraibilità fino a 5.000 Euro di spese sostenute dai contribuenti che saranno successivamente meglio specificate.

Altro fronte su cui riteniamo debba in prospettiva concentrarsi l'attenzione e l'iniziativa sindacale è rappresentato dall'esigenza di una proposta che favorisca una

adeguata razionalizzazione dei costi della politica che potrà essere realizzata unicamente attraverso una profonda riforma del sistema istituzionale.

Riforma che per essere significativa deve rispondere ad una visione strategica di prospettiva che è nostro dovere incoraggiare, ponendo come unica pregiudiziale il rispetto dei valori della democrazia, evitando di conseguenza superficiali e pericolose semplificazioni dei processi democratici.

Il XVI Congresso della CST UIL di Ravenna condivide inoltre il giudizio positivo espresso dal dibattito congressuale sui contenuti dell'accordo sulla rappresentanza che già in questa prima fase introduce importanti indicazioni sulle regole necessarie a garantire il corretto esercizio democratico tra OO.SS..

Il Congresso della UIL di Ravenna contestualmente al giudizio sopra esternato, considera fondamentale per il completamento dell'azione di tutela di salari e pensioni l'avvio del confronto con il Governo sui contenuti della piattaforma CGIL CISL UIL per il riordino del sistema fiscale, giudicando l'intervento operato dal Governo per alleggerire la pressione fiscale su alcune fasce di lavoro dipendente un primo passo in tal senso.

Sui temi locali il Congresso Territoriale oltre a condividere i contenuti della relazione impegna i rinnovati organismi della CST UIL di Ravenna a garantire la continuità dell'iniziativa fin qui intrapresa sia per quanto riguarda le politiche di sviluppo che le prospettive di rimodulazione della rete welfare locale, in un contesto di chiarezza tra ruoli di governo e gestione.

Il XVI Congresso della UIL di Ravenna condivide la necessità di un ripensamento del modello di sviluppo ravennate intervenendo in termini programmatici anche attraverso una rivisitazione del "Patto per lo sviluppo provinciale" del 17-5-2012.

Senza considerare in secondo ordine la necessità di proseguire l'impegno della UIL sui tavoli di confronto sui bilanci comunali, rivolgendo particolare attenzione alla parte attinente la tassazione locale e alla spesa sociale.

Solo attraverso la garanzia di trasparenza di gestione pubblica ed equità nell'esercizio delle politiche locali sarà possibile favorire la coesione sociale necessaria al superamento delle difficoltà del momento, nonché salvaguardare le basi della democrazia.

In particolare il XVI Congresso Territoriale condivide le considerazioni qui sviluppate sull'esigenza di una profonda riflessione sul ruolo delle multiutilities in relazione ai processi di sviluppo locale e dell'evidente conflitto di interesse rappresentato dalla coincidenza del ruolo di rappresentanza delle istanze dei cittadini con quello di proprietario di importanti quote societarie nelle società di gestione dei servizi pubblici.

Il XVI Congresso della CST di Ravenna ritiene inoltre non rinviabile un processo di autoriforma del sindacato, che risponda complessivamente alla necessità di cambiamento proposte dall'intero contesto sociale ed in particolare dal mondo del lavoro.

Un processo che assuma come priorità il tema della trasparenza, non solo per quanto riguarda i principi della rappresentanza, ma anche e soprattutto sulle gestioni economiche, introducendo inoltre un ripensamento del modello organizzativo coerente con i cambiamenti del contesto socio economico e con le esigenze imposte da un rinnovato modello istituzionale che in termini sempre maggiori affida al territorio significativi ruoli di confronto e contrattazione sulle politiche locali.

Un modello che, oltre che interpretare il nuovo quadro generale di riferimento, si proponga di contenere spinte neocorporative e nello stesso tempo superi ogni concezione burocratica nell'organizzazione di ogni attività sindacale, nel rispetto dello spirito del "sindacato dei cittadini".

Il Congresso inoltre, impegna la futura segreteria a proseguire il progetto di riorganizzazione della CST di Ravenna completando il processo di sviluppo su tutte le articolazioni del territorio auspicando a tal fine che, coerentemente con quanto ripetutamente sostenuto dalla Segreteria Nazionale, si avvii quell'ormai indispensabile processo di redistribuzione delle risorse della UIL a favore delle istanze confederali territoriali, mettendole in grado di sostenere adeguatamente lo sforzo organizzativo intrapreso e quello previsto per il futuro.

Ravenna, 16 maggio 2014